

LA GINNASTICA CORRETTIVA

A cura di Felice Pelloni, Giuseppe Mondada, Ado Rossi,
Sergio Pivetta, Wanda Murialdo, Emilio Rissone

NEL NOSTRO CANTONE

La profilassi è, come tutti sanno, uno dei maggiori meriti della medicina moderna; in questi ultimi anni le scuole anche del nostro paese le hanno, come s'usa dire, spalancate — e con giusta ragione — le porte. La salute psichica e fisica della gioventù è tra le prime preoccupazioni delle autorità responsabili.

La ginnastica correttiva, i cui scopi, che non richiamiamo qui perché già da valide penne illustrati convenientemente in altre parti del fascicolo, è stata introdotta nell'autunno del 1956 (ris. gov. n. 4841 del 19 ottobre). L'indovinata iniziativa aveva, nel complesso, incontrato buona accoglienza nella scuola e fuori; tuttavia forse troppo affrettatamente ci si era messi all'opera, sottovalutando alcuni dei grossi problemi da risolvere: anzitutto, la carenza di personale specializzato, inoltre la mancanza totale di attrezzature e l'insufficienza dell'orientazione e d'altro. Con uno scudo, come dice un nostrano proverbio, non si può pretendere di costruirsi una casa: eppure qualche cosa di valido, s'è però anche raggiunto, non fosse altro che una proficua esperienza, dalla quale è risultato che la ginnastica correttiva costituisce davvero un'assoluta necessità e in qual modo si avrebbe potuto e dovuto ristrutturare tutto il servizio per renderlo efficiente. Il 4 novembre 1970 (ris. DPE, N. 158), il Dipartimento della pubblica educazione, riconosciuta l'assoluta necessità di correggere, mediante un'efficace azione preventiva e curativa i difetti di portamento che si manifestano in misura crescente nel corso dell'età evolutiva, ha affidato lo studio approfondito del problema a una speciale commissione così composta:

- dott. Sergio Caratti, direttore della Sezione pedagogica, Giubiasco, presidente;
- prof. Marco Bagutti, esperto per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole medie e alla Scuola magistrale, Mas-sagno;
- dott. Franco Borioli, pediatra, medico scolastico per il Ginnasio e il Liceo, Lugano;
- dott. Guido Marazzi, direttore della Scuola magistrale cantonale, Murialdo;
- dott. Augusto Moccetti, presidente del Collegio dei medici delegati e scolastici, medico cantonale a.l., Olivone;
- dott. Giacomo Müller, medico ortopedico FMH, Gentilino;
- prof. Oscar Pelli, esperto per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole medie, Bellinzona;
- prof. Sergio Pivetta, insegnante di ginnastica correttiva presso l'Istituto superiore di educazione fisica di Milano;

— prof. Ado Rossi, insegnante di ginnastica formativa e correttiva nel Liceo cantonale, Montagnola;

— prof. Corrado Rossinelli, insegnante di ginnastica alla Scuola magistrale, Locarno.

Con una sollecitudine esemplare, già il 30 gennaio successivo la Commissione speciale è riuscita a presentare il proprio rapporto con precise proposte allo scopo anzitutto di risolvere il fondamentale quesito, quello, cioè, riguardante la formazione di un adeguato numero di docenti speciali per l'insegnamento della ginnastica correttiva nelle scuole di ogni grado.

Il Consiglio di Stato con due pur sollecite risoluzioni (9 e 16 marzo 1971) ha affidato il compito di organizzare a Lugano il suddetto corso formativo, della durata di due anni, al dott. Giacomo Müller con la collaborazione del prof. Ado Rossi (il quale è stato anche chiamato alla direzione e alla sorveglianza del Servizio cantonale per la ginnastica correttiva).

Incaricati dell'insegnamento i signori: dott. Giacomo Müller (anatomia); dott. Luciano Bolzani (neuro-fisiologia); dott. Fabio Muggiasca (pediatria e auxologia); dott. Marcello Cesa-Bianchi, direttore della facoltà di Psicologia dell'Università di Stato di Milano (psico-motricità); prof. Sergio Pivetta e prof. Ado Rossi (tecnica professionale e metodologia).

Il corso, al quale sono stati ammessi 40 docenti aspiranti in possesso dei titoli richiesti (patente SE o SM oppure maturità), ha avuto inizio con un primo periodo di studio nella primavera del 1971 (30 ore circa distribuite su 6 sabati). Era inteso come corso propedeutico d'orientamento e di recupero. Si è proceduto alla ripetizione di nozioni base delle principali materie e alla trattazione a carattere propedeutico di altri argomenti.

Già in questo primo periodo è stata data un'informazione preliminare sulla ginnastica correttiva. Gli insegnanti si sono preoccupati di far nascere nei candidati una motivazione verso l'attività scelta che può essere considerata anche un importante servizio sociale.

Subito dopo la chiusura dell'anno scolastico 1970-71, e precisamente dal 27 giugno al 10 luglio, per la durata cioè di 3 settimane, il corso si è trasferito a Quinto dove, grazie alla comprensione delle locali autorità comunali e scolastiche, i partecipanti hanno potuto usufruire delle installazioni modello del nuovo, magnifico centro scolastico.

Qui è stato portato avanti essenzialmente il programma riguardante le conoscenze di tecnica professionale e di metodologia,

mentre in un successivo corso dal 13 al 25 settembre, questa volta a Faido, il lavoro è stato accentrato sull'esame del portamento. Dapprima a gruppi, poi a coppie, quindi singolarmente, sempre sotto la sorveglianza e la guida dei docenti incaricati, i partecipanti al corso hanno avuto la possibilità di esaminare un migliaio circa di allieve e allievi delle scuole elementari e maggiori di Quinto, Faido, Rodi-Fiesco, Giornico e Bodio.

Il 29 settembre il dott. Augusto Moccetti, presidente del Collegio dei medici delegati e scolastici, riuniva questi ultimi a Bellinzona per un incontro informativo con i docenti di correttiva.

In questa riunione, dopo aver sentito le precisazioni del dott. Sergio Caratti direttore della Sezione pedagogica del D.P.E., le indicazioni dei prof. Ado Rossi e Sergio Pivetta e assistito a una dimostrazione pratica di esame del portamento da parte dei docenti del corso, si stabiliva:

- a) i docenti di correttiva potranno iniziare l'esame del portamento in tutte le scuole dei 39 comprensori del Cantone (e procedere all'allestimento della scheda antropometrica);
- b) e controlli ultimati i docenti segnalano ai rispettivi medici delegati o scolastici i casi importanti di anomalie del portamento riscontrati;
- c) i medici procederanno al controllo di tutti gli allievi segnalati e alla stesura della diagnosi, **quali unici responsabili, anche legalmente, della validità della medesima.**

Aveva così inizio, in tutto il Cantone, l'operazione controllo di circa 30.000 allievi di ogni ordine di scuole: operazione mai eseguita prima d'ora nel nostro paese e che ha suscitato interesse e consensi in parecchi Cantoni d'oltre San Gottardo.

A controlli ultimati una prima, confortante constatazione: i medici avallavano nella quasi totalità dei casi (poche e di scarsa entità le divergenze di opinioni) i risultati dell'inchiesta svolta dai docenti di correttiva. I docenti, subito dopo la visita di controllo, potevano così iniziare il lavoro pratico nelle diverse sedi con un orario ridotto (20 ore settimanali in quanto per l'anno scolastico 1971-72 la formazione dei docenti continua con 6 ore settimanali di corso e 6 di studio e terminerà con un corso di 3 settimane durante il quale si svolgeranno gli esami di diploma).

Difficoltà di ordine logistico (non tutti i comuni o le scuole interessate hanno potuto approntare per tempo un locale adatto all'insegnamento della ginnastica correttiva) o legate, specie presso le scuole medie e medie superiori, alla stesura degli orari, hanno reso un poco difficoltoso l'inizio del Servizio cantonale di ginnastica correttiva. Erano, del resto, già scontati in partenza gli ostacoli che un'innovazione di così vasta portata avrebbe inizialmente dovuto superare.

Ora il Servizio è avviato: esso interessa allievi, genitori, medici, docenti e autorità comunali. Darà i risultati sperati se fattiva sarà l'auspicabile collaborazione di tutti.